

Irst "Amadori" e Ior, tante donazioni per aiutare nella lotta contro i tumori

Per l'Irccs 1,2 milioni e 2.281 sottoscrizioni in più. Per l'istituto oncologico romagnolo 1 milione

MELDOLA

Oltre 1,2 milioni di euro per l'Irst "Dino Amadori", un altro milione per lo Ior, Istituto oncologico romagnolo. Sono i dati delle donazioni dal 5 per mille ricevute dalle due strutture per l'anno 2022 e resi noti dall'Agenzia delle entrate. Numeri che confermano la crescita dello sottoscrizioni per l'istituto meldolese e che lo Ior rimane un punto di riferimento tra le società no profit.

Nello specifico, per Irst "Dino Amadori" Irccs - anche quest'anno seconda realtà in Emilia-Romagna per incasso e 38° a livello nazionale - si tratta di una crescita davvero importante rispetto al passato con quasi 156mila euro in più (da 1.141.265,17 euro raccolto nelle dichiarazioni dell'anno finanziario 2021 a 1.247.260 euro del 2022) e, soprattutto, +2.281 sottoscrizioni (dalle 24.840 alle 27.121 dell'ultima

lista, pari a quasi il 9% in più). Notevole conseguimento anche per l'Istituto Oncologico Romagnolo che, per il sesto anno consecutivo, supera il milione di euro (con 1.079.818 euro è la 43ª realtà nazionale), mentre con 37.789 sottoscrizioni (33ª posizione) si conferma la realtà non-profit di riferimento per il territorio, superando strutture ben più conosciute a livello nazionale.

«Il 5x1000 non è semplicemente uno dei contributi più importanti su cui possiamo contare per portare avanti la nostra mission e fare in modo che un futuro sempre più libero dal cancro sia una prospettiva concreta, più che una vaga speranza - spiega il direttore generale Ior, Fabrizio Miserochi - ma è anche uno dei termometri più affidabili che abbiamo per capire lo stato della lotta contro il cancro in Romagna».

Grande soddisfazione è quella espressa da Giorgio Martelli,



L'ingresso dell'Irst "Dino Amadori" Irccs a Meldola

FINANZIAMENTI IMPORTANTI

Entrambe le realtà incrementano i numeri confermandosi punti di riferimento per ricerca e cura alle gravi patologie

direttore generale Irst Irccs: «Vorrei leggere questo fantastico risultato come uno splendido tassello di un quadro più ampio, un mosaico di dati ed eventi che dimostra come Irst sia l'espressione diretta di un'intera comunità: le oltre 27.000 persone che hanno liberamente firmato per devolvere il loro 5 per mille alle no-

stre attività di ricerca, testimoniano, infatti, quanto il nostro Istituto incarni i più profondi valori di solidarietà, ricerca, impegno a favore dei pazienti e che, per questo, meriti stima e fiducia».

Forte è anche il ringraziamento del direttore scientifico Irst, Giovanni Martinelli: «Chi, come me, ha fatto della cura e della ricerca la propria missione, spesso deve fare i conti con delusioni, talvolta dolorose, e traguardi mancati. C'è però una certezza che accompagna me e tutti i miei splendidi colleghi in Irst: quella di essere lungo la via giusta, quella che ci porterà a trattamenti sempre più efficaci. In tal senso, è duplice il valore che dobbiamo attribuire a questo grande risultato: quello economico che ci permette di contare su ingenti risorse direttamente a sostegno delle nostre ricerche di medicina personalizzata; il secondo, e forse più importante, è quello morale, è l'enorme attestazione di stima e fiducia, generosità e sensibilità che ci arrivano dalla Romagna e dal resto d'Italia e che ci spronano ad andare avanti con sempre maggior forza».